

GIANLUIGI GRECO UFFICIALIZZA LA CANDIDATURA A RETTORE DELL'UNICAL

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 212 - GIOVEDÌ 31 LUGLIO 2025 calabria.live.news@gmail.com

DA DOMANI FINO AL 31 AGOSTO IL QUOTIDIANO DIGITALE NON USCIRÀ, MENTRE RIMANE ATTIVA L'EDIZIONE WEB. REGOLARMENTE PUBBLICATI IL DOMENICALE E GLI SPECIALI CALABRIA.LIVE QUOTIDIANO IN PDF RIPRENDE IL 1° SETTEMBRE



**L'INDIFFERENZA
NEI CONFRONTI
DI CHI SEMINA
CULTURA ED È
SENZA PADRONI**

di FRANCESCO RAO, sociologo

**UNA MISSIONE
VISIONARIA
IDENTITARIA
E DIGITALE**

di MAURO ALVISI, accademico pontificio



UNA PAUSA TECNICA DI 30 GG INDUCE A QUALCHE RIFLESSIONE SUL NOSTRO LAVORO

MA A COSA SERVE, A CHI SERVE CALABRIA.LIVE?

di **SANTO STRATI**

A chi serve, a cosa serve questo giornale? Costretti a una "pausa tecnica" per tutto il mese di agosto per un adeguamento e aggiornamento del sistema editoriale del quotidiano, cogliamo l'occasione per parlare di noi e di quello che abbiamo fatto, di quello che facciamo e quello che contiamo di fare in futuro.

Calabria.Live serve i calabresi (non "ai") e la puntualizzazione è necessaria perché il compito di un giornale è informare e, allo stesso tempo, formare l'opinione pubblica, in totale autonomia e nel pieno rispetto della terzietà nei confronti delle notizie. Dal primo giorno (era il 1° gennaio 2017) abbiamo chiarito che ci sarebbero stati pochi amici e molti "nemici" poiché avremmo riferito senza alcuna indulgenza tutto ciò che riguardava il territorio (ignorando volutamente i fatti di cronaca nera) senza guardare in faccia a nessuno

(amici o nemici), raccontando chi fa bene e chi fa male alla Calabria. E abbiamo avviato (seguiti - che soddisfazione! - anche da altre testate) una nuova narrazione di questa terra bellissima e sfortunata. Abbiamo parlato delle sue bellezze, delle sue risorse umane (straordinarie) e della sua gente, della pochezza di certi politici e della capacità di altri (pochi), orientati lodevolmente solo verso il bene comune. Di come trasformare le opportunità del territorio, e di come fermare lo spreco di fondi inutilizzati o, peggio, sperperati. Un candido intendimento, che però abbiamo fatto diventare realtà (e ci sono le collezioni di questo giornale a documentarlo e raccontarlo: 10mila pagine prodotte solo nel 2024!). Non tifiemo per nessuno (né a destra, sinistra o altro) ma solo per chi vuole bene alla Calabria e sogna il suo sviluppo pensando alle generazioni future.

(a pag. 2)

IL NOSTRO DOMENICALE



IN USCITA IL 3 AGOSTO

LO SPECIALE SUL POETA



IN USCITA IL 7 AGOSTO

FOCUS

UNA PAUSA DI 30 GIORNI, È L'OCCASIONE PER PARLARE DI NOI

A cosa serve, a chi serve Calabria.Live?

di **SANTO STRATI**



I nostri affezionati lettori domattina non saranno svegliati dal segnale di whatsapp che annuncia - alle 7 - l'arrivo di Calabria.Live. È una pausa tecnica che vale solo per il quotidiano, uscirà regolarmente il supplemento domenicale e usciranno gli speciali in programma per il mese di agosto. Questa interruzione, forse, sarà utile a capire quanto "conta" Calabria.Live ogni sul giorno sul telefonino (o sul tablet) con i suoi servizi, le tematiche, spesso trascurate dagli altri, i servizi dedicati alla Calabria positiva, ma anche gli allarmi sull'ambiente, la sicurezza sul lavoro, l'autonomia differenziata, i giovani e le donne. Ma, tranquilli, torneremo il 1° settembre.

A chi serve, a cosa serve questo giornale? Costretti a una "pausa tecnica" per tutto il mese di agosto per un adeguamento e aggiornamento del sistema editoriale del quotidiano digitale, cogliamo l'occasione per parlare di noi e di quello che abbiamo fatto, di quello che facciamo e di quello che contiamo di fare in futuro.

Calabria.Live serve i calabresi (non "ai") e la puntualizzazione è necessaria perché il compito di un giornale è informare e, allo stesso tempo, formare l'opinione pubblica, in totale autonomia e nel pieno rispetto della terzietà nei confronti delle notizie.

Dal primo giorno (era il 1° gennaio 2017) abbiamo chiarito che ci sarebbero stati pochi amici e molti "nemic" poiché avremmo riferito senza alcuna indulgenza tutto ciò che riguardava il territorio (ignorando volutamente i fatti di cronaca nera) senza guardare in faccia a nessuno (amici o nemici), raccontando chi fa bene e chi fa male alla Calabria. E abbiamo avviato (seguiti - che soddisfazione! - anche da altre testate) una nuova narrazione di questa terra bellissima e sfortunata. Abbiamo parlato delle sue bellezze, delle sue risorse umane (straordinarie) e della sua gente, della pochezza di certi politici e della capacità di altri (pochi), orientati lodevolmente solo verso il bene

comune. Di come trasformare le opportunità del territorio, e di come fermare lo spreco di fondi inutilizzati o, peggio, sperperati. Un candido intendimento, che però siamo riusciti a far diventare realtà (e ci sono le collezioni di questo giornale a documentarlo e raccontarlo: 10mila pagine prodotte solo nel 2024!).

Non tifiamo per nessuno (né a destra, sinistra o altro) ma solo per chi vuole bene alla Calabria e sogna il suo sviluppo pensando alle generazioni future. E quindi abbiamo riferito di ogni iniziativa, indipendentemente dall'appartenenza politica o partitica, che fosse a vantaggio dei calabresi e del loro territorio, ma abbiamo altresì documentato (anche qui senza guardare in faccia a nessuno, senza favoritismi o coperture) illogicità, provvedimenti e attività che colpivano gli interessi della Calabria.

Alcuni giornali sono schierati politicamente (più o meno palesemente) noi siamo schierati solo con la Calabria e i calabresi. Non soltanto quelli che vivono, operano, studiano e lavorano in Calabria, ma anche quelli dell' "altra" Calabria fatta di sei milioni di persone distribuite in Italia e nel mondo. La diaspora calabrese ha portato la sua gente a lasciare il territorio, in minima parte per scelta personale,

segue dalla pagina precedente

• STRATI

ma soprattutto per mancanza di lavoro e prospettive. E sono tantissimi, in verità, con l'orgoglio della propria appartenenza, che sognano di poter tornare e far crescere i figli in una terra che avrebbe tutte le caratteristiche per potersi definire felice.

Ma non bastano l'aria pulita, gli 800 km di costa, i parchi naturali, la ricchezza del patrimonio archeologico e l'intelligenza dei suoi abitanti: serve crescita e sviluppo, che si ottengono creando opportunità e occasioni di lavoro.

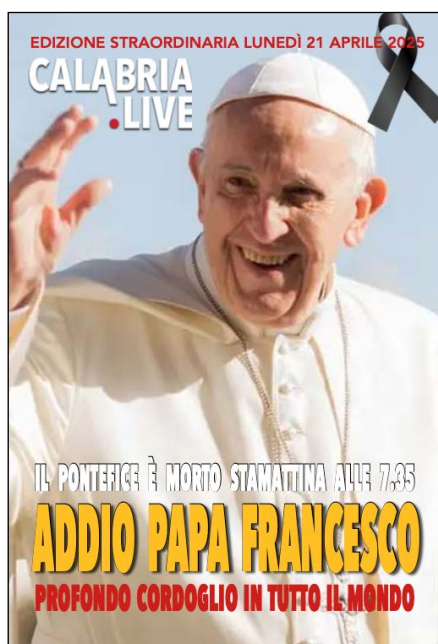
Su questo tema – lo sanno i nostri lettori – non ci siamo mai risparmiati né ci fermeremo a stigmatizzare occasioni perdute, mancate realizzazioni, illusorie promesse e ingenerose disattenzioni verso giovani e donne di questo territorio.

Anche se ci sono segnali importanti di questa amministrazione regionale verso donne, giovani e lavoro, in realtà è stato fatto ancora troppo poco e prevale su tutto una invincibile burocrazia (a cui la compianta presidente Santelli aveva dichiarato guerra a tutto campo cominciando a smantellare i “macigni” che sopravvivono in Cittadella).

È stata e sarà una battaglia quella per donne, giovani e sviluppo che continueremo a testa alta, senza condizionamenti.

Ma non è un lavoro di poco impegno, vagliare il mare di notizie che ogni giorno invade la redazione, riscrivere tutto (non pubblichiamo comunicati in fotocopia), selezionare le immagini, titolare e passare il menabò (la sequenza delle pagine e la posizione di articoli e foto) ai grafici per produrre, tutti i giorni, per 365 giorni l'anno, il giornale che, puntualmente, arriva alle 7 del mattino sul telefonino. Un buon giorno gradito a molti, che spesso

fa venire l'orticaria a qualcuno per le notizie “indigeste” (ma vere, verificate puntualmente col massimo rigore) che pubblica. Però – bisogna constatare – che pochi considerano quanto costi tale impegno. È un'attività editoriale privata, ma non è stata scelta per far soldi, bensì per amore della Calabria, però se vengono meno le risorse esterne (abbonamenti, pubblicità, comunicazione istituzionale) diventa difficile fare investimenti, assumere personale, formare nuovi giornalisti (è un sogno poter mettere su una squadra di giovani a cui insegnare il mestiere senza teorie ma solo con la pratica quotidiana) e



ampliare la platea dei collaboratori. Poter finanziare inchieste difficili (perché soprattutto hanno un costo) e retribuire i collaboratori che, fino a oggi, generosamente hanno messo a disposizione i loro scritti, le foto, idee e suggerimenti. Un quotidiano è un'opera collettiva, con un comandante e tanti marinai che ogni giorno fanno salpare la nave verso i lettori. Un quotidiano è un miracolo che si ripete ogni giorno: al mattino ci sono gli appuntamenti e le scadenze della

giornata, le idee da sviluppare e su cui confrontarsi in redazione, il tema della prima pagina da scegliere e i titoli da inventare, poi improvvisamente questa massa informe di notizie e di immagini prende consistenza e diventa il giornale del giorno dopo. Tutto questo significa organizzazione, impegno e tanto lavoro. E tanti costi. Ma zero aiuti: non sussidi discutibili, ma il sostegno del giornale attraverso l'utilizzo di pagine a pagamento per comunicare l'attività istituzionale di Regione, Province, Comuni, enti territoriali, etc, per promuovere eventi e iniziative del territorio, oppure per illustrare mediante pagine pubblicitarie prodotti e attività commerciali. Con la diffusione (in corso di certificazione di primario ente europeo) di *Calabria Live* (600mila contatti ogni giorno, in tutto il mondo, 150mila solo in Calabria) non sarebbe soldi mal spesi. E invece constatiamo, con amarezza, che tantissimi (aziende, enti, organizzazioni culturali, etc) a *Calabria.Live* mandano regolarmente info e foto chiedendo a gran voce attenzione e la pubblicazione delle notizie, solo che poi comprano pagine di pubblicità presso altre testate. La domanda è fin troppo ovvia: ma se apparire su questo giornale “è importante”, perché non è ugualmente importante utilizzare le sue pagine per la pubblicità. Che oltretutto, per le istituzioni è un obbligo di legge, ma per le aziende è un costo interamente deducibile dalle tasse. E tanti imprenditori versano ogni anno centinaia di migliaia di euro di tasse, senza investire un centesimo in promozione e pubblicità (su qualunque mezzo, non necessariamente su *Calabria.Live*).

Anche ipotizzando l'assenza di

segue dalla pagina precedente

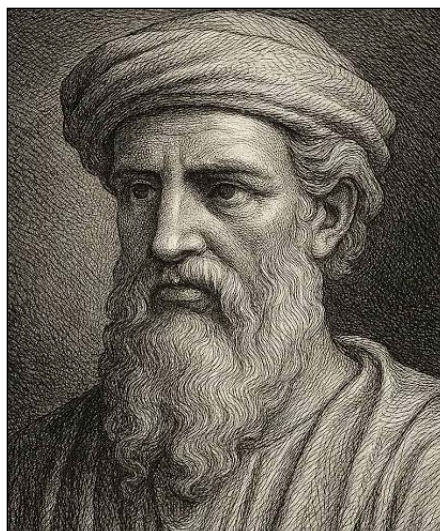
• STRATI

cultura di impresa che non fa comprendere agli imprenditori l'opportunità di promuovere l'attività togliendo soldi dalle tasse e non dagli utili dell'azienda, sorge comunque il sospetto che l' "indifferenza" nei confronti di *Calabria.Live* e il suo conseguente mancato sostegno abbiano altre motivazioni. Che non stiamo a indicare, ma che ci convincono sempre di più che non bisogna mollare: la strada dell'informazione pulita, corretta e puntuale rimane vincente. Per i nostri lettori e per chi realizza *Calabria.Live*.

Abbiamo dato e diamo ogni giorno un'immagine diversa, positiva della Calabria, come nessuno – scusate ma non è presunzione – ha fatto mai con i media di questa regione. E dunque è giusto continuare a chiedersi "ma a che serve questo quotidiano"? Con il suo supplemento domenicale abbiamo raccontato (e continueremo a raccontare), grazie a Pino Nano e altre illustri firme) le storie di calabresi – sparsi in ogni angolo della Terra – che ce l'hanno fatta, che hanno saputo conquistare le vette del successo personale, con il cuore rivolto sempre verso la propria terra. Personaggi, uomini e donne di Calabria, che hanno dato e danno lustro alla propria terra e meritano di essere adeguatamente valorizzati e fatti conoscere, soprattutto dai giovani.

Abbiamo sempre sostenuto che la cosiddetta "calabresità" ha bisogno di essere messa in risalto perché costituisce un modello importante per le nuove generazioni, anche per chi è nato altrove, pur avendo solidissime radici calabresi. E crediamo di esserci riusciti facendo conoscere centinaia e centinaia di calabresi "illustri" in gran parte "sconosciuti" ai nostri

stessi conterranei. È la risposta al razzismo strisciante, ai pregiudizi che, ahimè, hanno a lungo devastato questa terra e la sua gente. Trenta-quarant'anni fa c'era chi si vergognava di indicare le proprie origini, nei *curricula*, o addirittura temeva che una laurea conseguita al Sud potesse sminuire competenze e capacità. Oggi abbiamo tre Atenei che sfiorano l'eccellenza e attraggono studenti da ogni parte del mondo. È la Calabria che vince sapendo di poter contare su un capitale umano unico e invidiabilissimo. Ed è la Calabria che questo giornale ha raccontato e continua a raccontare ogni giorno. Ecco la "di-



PITAGORA

versità" narrativa: basta con morti ammazzati, 'ndrangheta e malaffare (non è, ovviamente, che non parlandone si dissolvono magicamente), ma l'Italia, il mondo aveva e ha bisogno di conoscere l'altra faccia di una terra sulle cui sponde è nata la civiltà continentale. Dove, quando a Roma si pascolavano le pecore, si praticava il teatro, si dibatteva di etica (Pythagora) si scrivevano le prime leggi (Zaleuco) e si formava la filosofia e la cultura del mondo futuro (Giacchino da Fiore, Campanella, Telesio).

Del resto non abbiamo trascura-

to di valorizzare i nostri scrittori e i nostri poeti, i nostri artisti e la grande forza culturale che la Calabria ha saputo esprimere nei secoli e continua a mostrare a tanti che sconoscono capacità e talenti del nostro patrimonio culturale. Ecco, a nostro avviso, mancava un modo di comunicare questa straordinaria varietà di contenuti (cultura, arte, patrimonio artistico e paesaggistico, tradizioni e storia millenaria) che sono stati negli anni trascurati dai media nazionali e mondiali per riferire soltanto di una Calabria del malaffare, terra di mafia e 'ndrangheta, di morti ammazzati e di altre orribili realtà criminali. Questo ha significato per anni la inevitabile distruzione della reputazione della regione, per tale motivo abbiamo ritenuto necessaria una narrazione diversa per far conoscere la vera Calabria, quella positiva, generosa e produttiva, quella dell'accoglienza e dell'inclusione sociale, quella che produce cultura in quantità industriale ma esporta, ahimè, cervelli. Quella che gli italiani e non solo hanno cominciato a conoscere grazie anche alle nostre pagine.

È orgoglio, non presunzione, raccontare tutto ciò e l'interesse suscitato dalle nostre pagine. È puro orgoglio poter dire di aver contribuito – anche in minima parte – a ricostruire una reputazione andata in frantumi, demolendo giorno per giorno pregiudizi e pregiudizi.

Ma i nostri "suggerimenti" non hanno trovato accoglienza nelle stanze del potere: non servono gadget inutili per propagandare le ricchezze della regione, serve visione del futuro e programmi di accoglienza e *facility* per un turismo che può diventare una leva formidabile di sviluppo con la creazione

segue dalla pagina precedente

• STRATI

di nuove e larghissime possibilità di occupazione per i nostri ragazzi. Le possibilità attrattive di questa terra sono utilizzate forse appena al 5%: guardate i numeri del turismo del Trentino, della Puglia, della dirimpettaia Sicilia: in questa terra ci sono centinaia di ragioni per attrarre turismo, ma mancano strutture ricettive, mancano la logistica e le comodità degli spostamenti, manca anche una cultura d'impresa turistica che andrebbe sviluppata e formata.

Questo era, è, l'obiettivo di questa testata, ma il territorio inteso come Istituzioni e Imprese ha deluso qualsiasi aspettativa, ignorando questo strumento di comunicazione sulla cui autorevolezza e indipendenza sono gli altri a riferire, o a volte pensando di volerlo/poterlo ostacolare.

In tempi di crisi economica, fare un giornale gratuito è forse l'unica possibilità di abituare alla lettura i giovani e permettere a tutti di informarsi a costo zero, sul modello (sbagliato) della Rete. Con la differenza che nella rete imperano le *fake-news* alla ricerca di *click-bait* che portano ricchezza ai titolari di siti, ma confondono le idee e innescano modi di vedere fortemente viziati di falso. I giornali – quelli fatti da giornalisti con il culto della deontologia e del rigore informativo – è bene ricordarlo, offrono ben altro.

Ma un giornale – come prodotto industriale del pensiero – costa, come qualsiasi altra produzione e avrebbe diritto di avere non sussidi (che sarebbero un modo nascosto di *captatio benevolentiae*) bensì riconosciuto il ruolo di strumento di comunicazione cui affidare informazioni istituzionali o commerciali. Cosa che non è mai avvenuta

in questi nove anni di vita – salvo modestissime eccezioni del Consiglio regionale e di qualche generosa azienda del territorio. Con una insopportabile – scusate lo sfogo – indifferenza verso il lavoro di chi cerca di contribuire allo sviluppo di questa terra. Un territorio che conta – e nessuno lo sa – migliaia di aziende con fatturati milionari e un'Istituzione come la Regione che ignora le realtà dell'informazione locale mentre investe in iniziative



di dubbio risultato.

Una Regione che per la Cultura – a parole – investe tanto, poi nei fatti si perde in bandi improponibili e impraticabili per associazioni enti no-profit e imprenditori del settore. È una delusione assistere a questa indifferenza “istituzionale” mentre cresce il consenso per Calabria.Live e le sue iniziative di informazione e divulgazione culturale. Non si tratta di destinare discutibili prebende a una o all'altra testata, bensì di ragionare in termini obiettivi e valutare l'impegno profuso, investendo in comunicazione istituzionale, come peraltro prescrive la legge 150. E la stessa delusione deriva dalla mancata risposta degli operatori commerciali della regione che ignorano i ritorni di immagine che una testata autorevole e indipendente è in grado di restituire, oltre ai risparmi fiscali che gli investimenti pubblicitari producono. Manca la cultura d'impresa, in Calabria, ma manca soprattutto una

grande sensibilità a captare il cambiamento e sostenerne la crescita. Quella sensibilità che, invece, centinaia di migliaia di lettori ogni giorno mostrano apprezzando il nostro impegno e la nostra indipendenza totale.

Questa pausa “tecnica” può essere, dunque, un motivo di riflessione per quanti hanno responsabilità nella pubblica amministrazione (Regione, province, Comuni) o nelle attività economiche, con una domanda: serve il quotidiano *Calabria.Live*? Serve una voce libera e non condizionabile che ogni giorno racconta le storie della Calabria che cresce e guarda al futuro?

I giornali si mantengono con le vendite, gli abbonamenti e la pubblicità: *Calabria.Live* non è in vendita (in tutti i sensi) e ha molti abbonati sostenitori che volontariamente offrono il loro contributo, ma la pubblicità e la comunicazione istituzionale? Dove stanno? In troppi (a livello di investimento pubblicitario e di comunicazione) ignorano questa testata e a pensar male si fa peccato, ma spesso – diceva Andreotti – ci si azzecca. Ma togliere l'ossigeno vitale a un giornale non significa decretare la morte delle idee di chi lo realizza e del confronto, che trovano oggi mille modi per circolare comunque. *Calabria.Live* è anche sul web e sui social (è nato su Internet), ma la “fisicità” delle pagine digitali è sicuramente un modo non evanescente di stimolare il dibattito, avviare il dialogo, discutere e ragionare, senza l'opzione di far scomparire qualcosa con un semplice click. Le pagine rimangono, a presente e futura memoria, non sono post da modificare o cancellare a piacimento. Questa è la differenza con la Rete.

A Dio piacendo, ci rivediamo su queste pagine a settembre. ●

L'INTERVENTO DEL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO

Contro l'indifferenza rivolta a chi semina cultura, senza padroni

In una regione come la Calabria, dove spesso la speranza ha il volto stanco di chi resiste e non quello scintillante di chi arriva, ogni segnale positivo dovrebbe essere accolto con cura, valorizzato e protetto. E invece, troppo spesso, accade il contra-



FRANCESCO RAO
sociologo
professore a contratto
Università Tor Vergata

rio: ciò che è autentico, generoso, resiliente viene avvolto dall'indifferenza. Come se la bellezza non meritasse attenzione, come se la coerenza desse fastidio, come se il cambiamento, anche se timido, andasse scoraggiato. È con questo spirito che

osservo — con amarezza e insieme con indignazione — l'assenza delle pagine di *Calabria.Live* dalla rassegna stampa ufficiale poggiata ogni mattina sui tavoli di chi guida la cosa pubblica. Quelle stesse scrivanie da cui si decidono scelte strategiche, si firmano delibere, si disegnano politiche che dovrebbero guardare al futuro. Eppure, tra quelle carte, manca spesso proprio lo sguardo di chi, quotidianamente, racconta la Calabria senza secondi fini. Di chi non si limita a documentare il disastro ma prova, con ostinazione, a raccontare i germogli nel deserto.

Calabria.Live è un progetto editoriale nato per veicolare visioni, bellezza, speranza. Non per assecondare cortigiani, non per adulare l'apparato, non per rientrare nei giri di potere. Il Direttore Santo Strati ha avuto il coraggio — raro, oggi — di costruire un quotidiano libero, radicato sul territorio ma capace di parlare a chi ha dovuto lasciarlo. Perché i calabresi nel mondo — quelli veri, non quelli che vendono la Calabria come souvenir da campagna elettorale — hanno fa-

me di verità, di dignità, di futuro. Eppure questo non basta. Non basta essere letti da centinaia di migliaia di persone ogni giorno, non basta offrire spazio a chi semina cultura, visioni, impegno. Se la politica — quella vera, fatta di sguardi lunghi e spalle larghe — ignora tutto questo, allora la domanda diventa amara e necessaria: che utilità ha un quotidiano libero se viene sistematicamente ignorato da chi dovrebbe accoglierlo come strumento di confronto e crescita?

Abbiamo assistito per anni — decenni — a una narrazione tossica della Calabria: affamata, criminale, arretrata. E nessuno nega che questi problemi esistano. Ma ciò che è stato fatto, nella stragrande maggioranza dei casi, non è stato finalizzato alla soluzione. Al contrario: si sono alimentati sospetti, diffidenze, delegittimazioni. Ogni volta che qualcuno ha provato a costruire, a cambiare passo, a proporre un metodo nuovo, è stato isolato, schiacciato, sfiancato. A volte, persino deriso.

segue dalla pagina precedente

• RAO

È questa la vera povertà: l'assenza di riconoscimento verso chi lotta con onestà, con la schiena dritta, senza padrini o padroni. Ed è questa l'amarezza più grande: vedere che anche ciò che funziona, che informa e ispira, viene trattato come un fastidio. Perché non si può controllare, perché non si piega.

Ma la Calabria non è solo questo. È anche — e soprattutto — una regione che resiste. Che ha tramandato, da generazioni, la speranza come patrimonio familiare. Lo sanno bene coloro che sono rimasti, che hanno continuato a vivere con poco, senza piegarsi, senza chiedere sconti. E lo sanno anche quelli che sono partiti, che si portano dietro una Calabria interiore, che non smette di bruciare nei cuori, anche se lontani.

La sfida, oggi, è tutta qui: continuare a sperare anche quando la speranza non è conveniente. Continuare a scrivere anche quando nessuno ti legge nei palazzi.

Continuare a raccontare il bene,



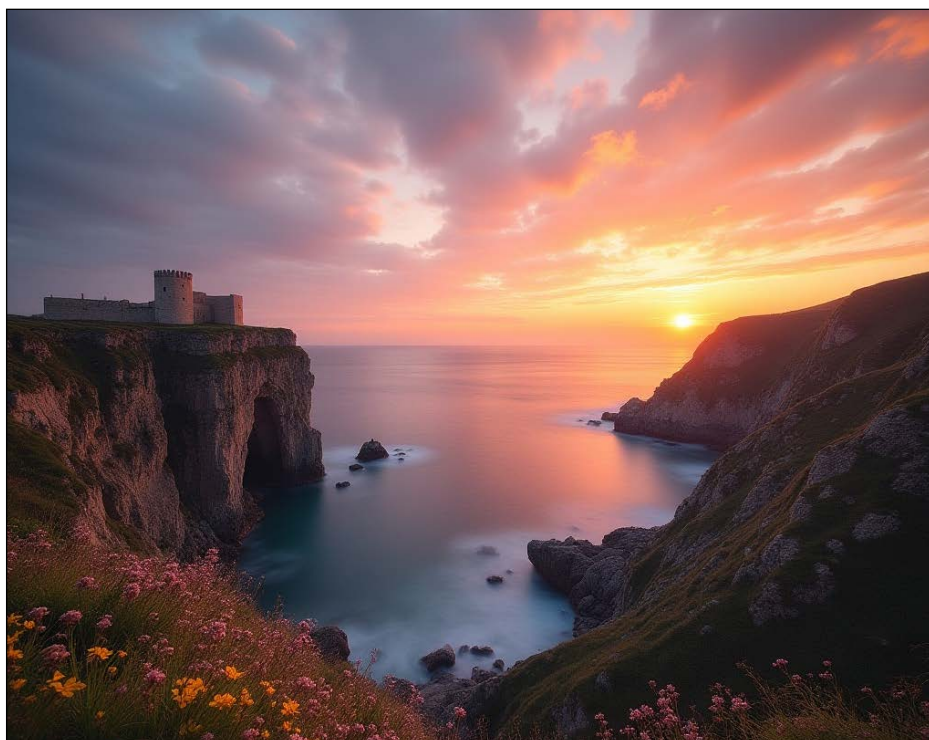
anche se fa meno rumore del male. *Calabria.Live* non è una voce qualsiasi. È una voce libera, e per questo scomoda. Ma proprio per questo indispensabile. Il futuro

della Calabria non passa solo dai fondi europei, dai *masterplan* o dalle inaugurazioni. Passa anche — e soprattutto — dalla capacità di costruire una nuova narrazione. Di offrire uno specchio diverso, in cui potersi riconoscere senza vergogna.

Allora la domanda finale non è se valga la pena continuare. La vera domanda è: quanti avranno il coraggio di ascoltare, sostenere, condividere ciò che davvero merita attenzione?

Perché nel castello bellissimo che è la Calabria, *Calabria.Live* è una delle poche luci accese nella stanza buia. Spegnerla — o far finta che non esista — è un crimine culturale. Ma finché ci sarà anche un solo lettore che crede nel riscatto, quella luce continuerà a brillare.

E noi, ostinatamente, continueremo a scrivere. ●



L'INTERVENTO / MAURO ALVISI, ACCADEMICO PONTIFICIO

La missione visionaria e identitaria digitale di Calabria.Live

Se facciamo ciò che abbiamo sempre fatto avremo ciò che abbiamo sempre avuto.

(Jim Rohn, massimo filosofo della motivazione 1930-2009)



MAURO ALVISI
accademico pontificio
meridionalista

Prevale oggi ancora una visione schiacciata e semplicistica del rapporto che gli italiani residenti o emigrati, con le loro frammentate e peculiari appartenenze regionali, localistiche,

mantengono o intrattengono con i mezzi di comunicazione classici e digitali. I quali, a vario titolo editoriale o radicale del progetto d'informazione, tentano una narrazione identitaria del Paese o di parti rilevanti dello stesso quanto più distante dagli stereotipi arcaici, tipici di una iconografia, di una memetica neorealista, che il cinema italiano ha portato nel mondo con grande e diffuso merito, contribuendo a sedimentare caratteri narrativi che si sono installati nell'immaginario collettivo, finendo per costituirne dei veri e propri recinti espressivi dell'identità di una nazione, di fatto costituita di evidenti diversità popolari.

Da tempo si è aperto il problema della costruzione dell'identità e delle appartenenze, delle radici e dei marcatori territoriali connotativi di intere generazioni di "nativi mediterranei" come io definisco coloro che spesso vivono in una sorta di "riserva culturale coatta", la gente del mezzogiorno italiano, (Alvisi-Mortelliti *Meditans* 2025), così come a loro volta gli indiani d'America nelle

loro.

Il bisogno autentico di intercettare e dare voce ad una nuova narrazione indipendente, libera e profonda, mai scontata, dei tratti identitari e identificanti di uno stile di vita, dentro a nuove cornici di senso collettivo.

È uno scenario cangiante, in repentina evoluzione e altrettanto rapida trasformazione, che può essere raccontato solo mediante un'osservazione quotidiana, che ne diventa osservatorio.

È quasi una nuova odissea, priva di un'Itaca a cui tornare, muoversi nel racconto di territori, spesso terre di mezzo del mezzogiorno, come Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, Abruzzo e Molise, sballottati in una continua tempesta mediatica degli eventi. Tra evidente e cogente crisi del modello globalizzante, messa in discussione di una società multi etnica e multiculturale che rischia di insediarsi, disintegrando i valori autoctoni pregnanti della storia e della tradizione di un territorio. Con risposte che spesso sono convulse,

difese impulsive e non ragionate a sufficienza, prive di una pianificazione strategica delle nuove convivenze, che invece che integrare e includere finiscono per disintegrare ed escludere. Termini come rinserramento territoriale sono indecifrabili dalla gente comune e ho il sospetto che lo siano anche per chi il territorio ha il compito di governarlo e gestirlo politicamente.

Sostituiteli con desertificazione dei borghi e delle aree interne e fragili del mezzogiorno, e anche qui non è che abbiamo poi progredito di molto. Per questo diventa irrinunciabile la funzione di raccordo e racconto mediatico dei territori nativi, spesso territori lenti, distanti dall'alta velocità delle decisioni oltre che del collegamento ferroviario. Abbandonarli a se stessi o alle ricorsive litanie dei telegiornali del servizio pubblico nazionale e regionale, o di incursioni, spesso disforiche e lesive, di servizi speciali degli ormai esigui (ed esangui nella metafora della loro decrescente readership) quotidiani nazionali, che non fanno che accentuare a tutta pagina la colpa di una latitudine povera, significa condannarli all'annunciato e irreversibile declino.

Gli ultimi rapporti del Censis invitano a focalizzare meglio l'attenzione sul senso di abbandono, vulnerabilità e risentimento di quei nativi mediterranei che non trovano e non si ritrovano in una narrazione identitaria, coerente e volta al loro proprio, ormai ineludibile e necessario, riscatto reputazionale.

Il cambiamento dell'informazione e della comunicazione identitaria dei territori è qualcosa che la politica, le istituzioni centrali e periferiche dello stato, gli intellet-

tuali, gli studiosi massimamente impegnati a dibattere sui cd divari territoriali, stanno trascurando, più nell'ignavia che nell'ignoranza del tema.

Lo spazio per la personalizzazione dell'impiego dei media e dei new media digitali, senza la cui esistenza, basata sul necessario sostegno pubblico e privato, si cadrebbe nella voragine della disintermediazione del vissuto popolare con la conseguente polarizzazione dell'informazione, va restringendosi di pari passo con la improba sostenibilità imprenditoriale, di tenere in piedi inizia-

dianamente una terra straordinaria ai suoi abitanti, ai calabresi e agli italiani residenti o espatriati per cercare fortuna. Una comunità di lettori cresciuta nel tempo fino a superare il mezzo milione di persone. Dati che l'editore, il giornalista reggino Santo Strati, ha deciso da poco di portare a certificazione scientifica internazionale, ormai nelle sue fasi finali accertative, o come piace agli inglesi *patent pending*.

Si è aperta una nuova frontiera per il mondo dell'informazione identitaria e reputazionale dei territori. Una frontiera che andrebbe



tive qualitative d'informazione, in verità puntualmente e largamente lette, quanto puntualmente e largamente disertate dagli stakeholder del territorio.

Una miopia suicida anche in termini di spessore democratico del villaggio mediatico. Occorre prendere coscienza del ruolo giocato da iniziative editoriali di fortissimo impegno imprenditoriale, come quelle del quotidiano digitale *Calabria LivCE*, che da anni incessantemente racconta quoti-

decisamente varcata. Ci troverete i migliori sforzi editoriali di veri visionari e missionari del territorio come lo stesso Strati.

Gente incorruttibile, che non appartiene ad alcuna militanza di convenienza e scambio elettorale del consenso. Gente al servizio del proprio popolo. Nativi intelligenti, di cui il Mezzogiorno è pieno e che il Mezzogiorno schiva riempiendosi la bocca di banali giustificazioni. ●

IL PROFESSORE HA ILLUSTRATO IL SUO PROGRAMMA

Ufficiale la candidatura a Rettore di Gianluigi Greco all'Unical

Il professor Gianluigi Greco, Ordinario di Informatica all'Unical, ha ufficializzato la sua candidatura a Rettore dell'Università della Calabria, dove dal 2018 ricopre il ruolo di Direttore del Dipartimento di Matematica e Informatica.

Da gennaio 2022 il prof. Greco è Presidente dell'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale, società scientifica di riferimento nel settore, fondata nel 1988 e cui afferiscono oltre 2000 docenti, ricercatrici e ricercatori di Università e centri di ricerca italiani. In rappresentanza dell'ecosistema italiano della ricerca, dal 2023 coordina la task force sull'IA istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dal 2024 è, inoltre, membro del Joint Advisory Group on AI, gruppo consultivo italo-canadese sull'Intelligenza Artificiale.

L'ufficializzazione della candidatura è stata comunicata dallo stesso prof. Greco: «Ho presentato la mia candidatura alla carica di Rettore per il sessennio 2025-2031, attorno a un programma la cui costruzione, frutto di numerosi incontri e assemblee, di nuove conoscenze e inattese suggestioni, si è rivelata un'esperienza profondamente arricchente, un autentico privilegio. Ecco perché sento di dover preliminarmente ringraziare tutte e tutti, sia per l'impegno profuso nell'opera di progettazione condivisa del futuro prossimo, sia per l'accoglienza generosa e costruttiva che mi è stata riservata. Ne saprò fare tesoro.



Ho fatto del mio meglio per articolare una prospettiva di crescita per l'Università della Calabria, rielaborando le esperienze maturate come docente e negli organi di governo, analizzando le diverse visioni e gli stimoli ricevuti, e componendoli in un quadro di coerenza. A questo risponde la strutturazione di un corposo programma (bit.ly/gianluigigreco), in cui ogni pagina è tenuta assieme dalla volontà di custodire e valorizzare i

nostri principi fondativi, la nostra autonomia intellettuale, la nostra tensione critica, la nostra vocazione alla pace e alla libertà. Quattro sono le direttrici che vengono tracciate.

Nella Formazione dovremo costruire percorsi centrati sulle studentesse e sugli studenti, rispondenti alle esigenze di questo tempo e in grado di anticipa-

segue dalla pagina precedente

• UNICAL

re quelle del tempo futuro; così come sarà necessario continuare a impegnarci per contrastare la dispersione e favorire carriere accademiche regolari. Il programma prevede, inoltre, iniziative per l'orientamento in ingresso, per il potenziamento della dimensione internazionale e per sostenere una didattica inclusiva. L'obiettivo è preservare lo spirito critico della formazione universitaria, coniugandolo con l'attenzione alle prospettive occupazionali, all'innovazione metodologica e alla sostenibilità.

Sarà essenziale promuovere la qualità della Ricerca, investendo nello sviluppo di tutte le aree scientifiche quale strada maestra per la crescita di un Ateneo che ha nella sua natura generalista una delle sue principali ricchezze. Le azioni prevedono un supporto più efficace alla progettazione, la promozione dell'interdisciplinarietà e, tra gli altri interventi, il potenziamento strutturale dei laboratori mediante la creazione di una rete integrata. Dovremo inoltre valorizzare le infrastrutture e incrementare le opportunità di mobilità internazionale, incoraggiando una ricerca d'avanguardia che alimenti una didattica stimolante e contribuisca a promuovere l'immagine e la reputazione dell'Ateneo.

La Collaborazione con la Società è una missione essenziale per l'Unical. Il programma prevede il coinvolgimento attivo del territorio attraverso processi di ascolto, dialogo e ideazione congiunta di interventi comuni. Le azioni riguardano il potenziamento del ruolo dell'Ateneo nell'innovazione, il sostegno alla formazione continua specie nei rapporti con

le istituzioni scolastiche, il consolidamento di iniziative strategiche come il progetto "Unical per la Sanità" e lo sviluppo dell'alta formazione. L'obiettivo è costruire un legame duraturo con il territorio, efficace nel generare valore condiviso e trasformazione sociale.

Infine, la direttrice delle Persone riconosce nella comunità che anima il Campus il fulcro del progetto universitario. L'efficacia delle missioni istituzionali dipende infatti dalla qualità delle relazioni umane, dalla partecipa-

iniziative fondamentali per il futuro della Regione, a diventare un punto di riferimento riconosciuto a livello internazionale. Il tempo che oggi viviamo, segnato da conflitti e instabilità, ci pone di fronte a nuove e inattese sfide. È un tempo di trasformazioni geopolitiche così radicali e rapide da imporci una vigilanza critica rigorosissima. Il contesto di sottofinanziamento strutturale del sistema universitario, la crescita degli atenei telematici e la conclusione dei finanziamenti del PNRR richie-



zione attiva, dal saper creare un ambiente stimolante e inclusivo, attento alle questioni di genere e alla sostenibilità, dal benessere organizzativo e dal sistema di welfare, dalla qualità dei luoghi e dei servizi offerti, dalla capacità di rendere effettivo il diritto allo studio, dal saper valorizzare appieno i centri, i poli e tutte le strutture dell'Ateneo. L'obiettivo è coniugare eccellenza accademica e qualità della vita, dimostrando che il successo di un ateneo si misura anche dalla capacità di essere un luogo dove studiare, lavorare e crescere insieme come comunità. Nel sessennio che si conclude l'Ateneo ha affrontato la sfida epocale della pandemia; ciononostante, è riuscito a ottenere risultati di estremo valore, a promuovere

deranno, poi, strategie ancora più mirate ed efficaci per continuare ad assolvere alla nostra missione culturale e sociale, nonché per continuare a costruire prospettive di crescita per tutta la comunità. Il programma affronta queste sfide delineando un futuro in cui l'Unical sa parlare non solo con profondità intellettuale alla mente, ma anche con passione e autenticità al cuore delle giovani generazioni; un futuro in cui l'Unical agisce quotidianamente come volano per lo sviluppo economico, culturale e sociale del nostro territorio: un motore di progresso, un catalizzatore di energie positive, un agente autorevole di cambiamento, impegnato a costruire una Calabria più dinamica, aperta al mondo, consapevole e giusta». ●

ALLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE STRETTO DI MESSINA

Ponte sullo Stretto, approvati gli ultimi documenti per il Cipess

Sono stati approvati gli ultimi documenti per il Cipess per il Ponte sullo Stretto, nell'ultima riunione del Consiglio di Amministrazione della società Stretto di Messina, presieduto da Giuseppe Recchi.

Presenti, al tavolo, il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini e l'amministratore delegato della Stretto di Messina, Pietro Ciucci. Sono stati esaminati, dunque, gli ultimi documenti che accompagnano il progetto definitivo del Ponte sullo Stretto di Messina in vista dell'esame da parte del CIPESS, Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, previsto per i prossimi giorni. Su proposta dell'Amministratore delegato, Pietro Ciucci, come previsto dal Decreto legge n. 35/2023, sono stati approvati gli atti aggiuntivi ai contratti con il Contraente Generale Eurolink, con il Project Management Consultant Parsons Transportation Group, con il Monitore Ambientale E-



dison Next Environment e con il Broker Assicurativo Marsh.

Sempre in linea con il dettato del DL 35 è stato approvato l'atto aggiuntivo alla Convenzione con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con allegato il Piano Economico Finanziario.

Il valore aggiornato dell'investimento, a valle della definizione degli atti aggiuntivi con tutti i diversi affidatari, resta confermato a 13,5 miliardi, interamente coperti dalla Legge di Bilancio 2025 e dall'aumento di capitale della Stretto di Messina sottoscritto nel 2023.

«Con l'approvazione degli ultimi documenti da parte del Cda della società Stretto di Messina, il progetto del Ponte attende solo il via

libera del Cipess per passare alla fase realizzativa», ha detto il Sottosegretario al Mit, Tullio Ferrante.

«La madre delle grandi opere, simbolo della modernizzazione del nostro Paese – ha evidenziato – è ormai al rush finale: non sarà solo un'infrastruttura di alta ingegneria, ma un ponte verso lo sviluppo, verso la competitività e la modernizzazione del Paese».

«Grazie alla lungimiranza del Presidente Silvio Berlusconi – ha concluso – che ha promosso il progetto scelto come attuale base per l'opera, l'Italia realizzerà un'infrastruttura all'avanguardia, simbolo della nostra capacità di affrontare a testa alta le sfide del futuro». ●

Il valore aggiornato dell'investimento, a valle della definizione degli atti aggiuntivi con tutti i diversi affidatari, resta confermato a 13,5 miliardi, interamente coperti dalla Legge di Bilancio 2025 e dall'aumento di capitale della Stretto di Messina sottoscritto nel 2023.

LA NORMA VIETAVA LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI POTENZA SUPERIORE A 10 MW TERMICI ALIMENTATI DA BIOMASSE

La Consulta dichiara illegittimo l'articolo 14 della legge regionale

La Corte Costituzionale ha dichiarato «costituzionalmente illegittimo» l'articolo 14 della legge regionale della Calabria, che dispone che «[è] vietata», nei parchi nazionali e regionali ricadenti nel territorio calabrese, la realizzazione di impianti di potenza superiore a 10 MW termici alimentati da biomasse».

Tale legge – si legge nel Comunicato della Consulta – vieta questo tipo di impianti «anziché disporre che i suddetti parchi «costituiscono aree non idonee» alla realizzazione di questa tipologia di impianti, nonché l'articolo 14, comma 2, della medesima legge, che dispone che entro sei mesi gli



impianti eccedenti la suddetta potenza siano tenuti a ridurla a pena di decadenza dalla relativa autorizzazione».

«La sentenza – si legge – ha precisato che, nel nuovo contesto dei principi fondamentali della materia «produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia», così come integrati, sul piano tecnico, dal decreto ministeriale del 21 giugno 2024, con legge regionale possono essere individuate non solo le aree idonee, ma anche quelle inidonee».

Resta però fermo che «la inidoneità dell'area, pur se dichiarata con legge regionale, non si può tradurre in un divieto assoluto stabilito a priori, ma equivale a indicare un'area in cui l'installazione dell'impianto può essere egualmente autorizzata ancorché sulla base di una idonea istruttoria e di una motivazione rafforzata».

A questo riguardo, tuttavia, la sentenza ha precisato che «se tale

regime potrebbe condurre, di per sé, all'autorizzazione di centrali alimentate da biomasse di elevata potenza termica nei parchi naturali», tale eventualità potrebbe presentare criticità rispetto alla «preminente rilevanza accordata [...] alla protezione dell'ambiente» dal novellato articolo 9 della Costituzione, che ne consacra direttamente nel testo della Costituzione il mandato di tutela e «vincola così, esplicitamente, tutte le pubbliche autorità ad attivarsi in vista della sua efficace difesa».

«Siccome i parchi naturali ricoprono solo una limitata parte del territorio nazionale o regionale, e quindi sussiste un'abbondante disponibilità di altre aree dove realizzare tali impianti – si legge nella nota della Consulta – appare evidente il problema della dubbia coerenza, allo stato attuale dello sviluppo tecnologico, tra la loca-

La Consulta ha dichiarato incostituzionale la legge regionale sul divieto generalizzato di impianti a biomassa nei parchi naturali. La Consulta, infatti, ha chiarito che le Regioni possono individuare aree non idonee, ma non imporre divieti assoluti senza una valutazione tecnica. La norma contestata vietava la realizzazione di impianti a biomassa sopra i 10 MW all'interno dei parchi calabresi, invadendo – secondo la Corte – le competenze statali in materia di energia.

segue dalla pagina precedente

• CONSULTA

lizzazione in detti siti» di impianti da biomasse con potenza superiore ai 10 MW termici «e la scelta di preservare i parchi stessi dall'eccesso di contaminazione antropica, che è quella che giustifica la loro costituzione».

A differenza degli altri impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili – la cui realizzazione e operatività si pone, normalmente, in minore conflitto con la tutela dell'ambiente e il cui sviluppo costituisce un interesse «di cruciale rilievo» proprio «rispetto al vitale obiettivo di tutela dell'ambiente, anche nell'interesse delle future generazioni» – per i suddetti impianti alimentati da biomasse, pur anch'esse qualificabili nell'ambito delle Fer, un tale conflitto è, invece, più facilmente ipotizzabile, quando la loro realizzazione avvenga in aree, come i parchi, destinate precipuamente a difendere «l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi», cioè i beni cui fa espresso riferimento il novellato articolo 9 della Costituzione.

Tale mandato costituzionale «dovrà essere attentamente considerato da tutte le amministrazioni procedenti in relazione all'esigenza di tutelare la biodiversità e i delicati ecosistemi che si sviluppano nei parchi nazionali o regionali, ove assentissero in questi luoghi alla realizzazione delle suddette centrali», conclude la Consulta.

Il senatore di Fdi, Ernesto Rapani, difende con decisione l'atteggiamento del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto. «Non c'era motivo di correre — ha detto — e oggi possiamo dire che il tempo ha dato ragione a chi ha

scelto la cautela. Rinviare l'applicazione della norma ha evitato conseguenze dannose per chi l'aveva approvata».

Il riferimento è alle critiche piovute nei mesi scorsi su Occhiuto, accusato di non aver dato seguito immediato alla legge regionale. Rapani ha ribaltato la prospettiva:



a suo giudizio, si è trattato di una scelta di equilibrio, che ha preservato la Regione da rischi economici e giuridici. La Consulta, infatti, ha chiarito che le Regioni possono individuare aree non idonee, ma non imporre divieti assoluti senza una valutazione tecnica.

«Una posizione rivelatasi lungimirante — prosegue Rapani — ha protetto la Regione da conseguenze evitabili. A chi accusa Occhiuto di immobilismo, dico che è stato proprio quel fermarsi a prevenire

Per la Consulta «la inidoneità dell'area, pur se dichiarata con legge regionale, non si può tradurre in un divieto assoluto stabilito a priori, ma equivale a indicare un'area in cui l'installazione dell'impianto può essere egualmente autorizzata ancorché sulla base di una idonea istruttoria e di una motivazione rafforzata».

danni. Serve lucidità, non reazioni impulsive».

Infine, l'affondo ai critici: «Chi continua a strumentalizzare il tema dell'impianto dovrebbe guardare ai risultati. La Regione ha agito con buon senso. È ciò che si chiede a chi governa». Oggi, dopo la sentenza, non vi è più obbligo

di riduzione né rischio di revoca dell'autorizzazione. L'impianto resta in funzione e la pronuncia della Corte riafferma il principio secondo cui le regole non si cambiano in corsa, tutelando chi ha agito nel rispetto delle norme vigenti. Per il PD Calabria «è una sentenza che ristabilisce la verità e smaschera definitivamente l'arroganza

del centrodestra e di Occhiuto che hanno voluto costruire una norma ad hoc per colpire un'esperienza virtuosa, come quella della Centrale del Mercure, solo per assecondare logiche ideologiche o interessi di parte».

«Come gruppo del Pd, avevamo denunciato sin dal primo momento la palese incostituzionalità della norma e l'inaccettabile forzatura politica con cui è stata portata avanti, persino imponendo una questione di fiducia e impedendo il ritorno del testo in Aula, in spregio alle decisioni assunte dalle Commissioni e alle richieste avanzate dai sindaci e dalle comunità locali», hanno detto i dem, chiedendo di voltare pagina e che la politica regionale esca dalla logica degli scontri ideologici e assuma un approccio pragmatico, orientato allo sviluppo sostenibile, alla tutela dell'ambiente e al rafforzamento della filiera foresta-legno-energia. Il futuro della Calabria si costruisce con scelte concrete e partecipate, non con diktat e imposizioni dall'alto». ●

L'OPINIONE / ANTONIO LAURENDI

Servono misure straordinarie per il lavoro e i bassi salari al Sud

L'incontro di ieri (martedì 29 luglio ndr) presso Confindustria Napoli con Hitachi, conferma un fatto ormai evidente: l'Italia è ancora un attore centrale nella sfida globale della mobilità sostenibile. Con oltre 40 miliardi di euro di ordini in portafoglio e un futuro industriale che guarda alle nuove tecnologie, il Paese è pronto a competere. Ma tutto questo sarà possibile solo grazie all'impegno quotidiano delle lavoratrici e dei lavoratori. La Uilm è e sarà sempre dalla loro parte.

La sfida dell'innovazione deve andare di pari passo con la giustizia salariale. I dati Ocse parlano chiaro: l'Italia è il Paese avanzato con il calo più marcato dei salari reali dal 2021 (-7,5%). E in Calabria questo calo pesa il doppio. La retribuzione media annua lorda in regione è ferma a 14.960 eu-

ro, mentre in Lombardia supera i 28.000 euro. Significa che un lavoratore calabrese guadagna il 50% in meno rispetto a un collega del Nord, con una perdita giornaliera che arriva al 35%.

Per la Uilm Calabria, questi numeri non sono statistiche astratte, ma il volto quotidiano di famiglie in difficoltà, contratti scaduti, precariato in aumento e una fuga costante di giovani e competenze. Nei settori chiave come quello metalmeccanico, l'erosione del potere d'acquisto è ormai insostenibile.

Non è accettabile che, nel 2025, ci siano lavoratori a tempo pieno che non riescono ad arrivare alla fine del mese. Il lavoro deve tornare a garantire stabilità, prospettiva e dignità. Per questo chiediamo misure urgenti e concrete: aumenti salariali reali, rinnovi contrattua-

li rapidi e un piano straordinario per il Sud.

Serve una svolta anche culturale: occorre restituire valore al lavoro. Aumentare i salari per contrastare la perdita del potere d'acquisto, rafforzare i diritti e le tutele per costruire condizioni di lavoro più sicure e giuste, e soprattutto riconoscere il contributo fondamentale dei lavoratori alla crescita del Paese. Questo significa rispetto.

La Calabria non può restare prigioniera dell'emergenza. Serve una visione industriale chiara, risorse dedicate e un nuovo protagonismo del Mezzogiorno. Non possiamo più perdere tempo. Il futuro si costruisce solo mettendo il lavoro di qualità al centro dello sviluppo. ●

[Antonio Laurendi,
Segretario generale della
Uilm Calabria]

«UNA PAGINA IMPORTANTE PER COSENZA E LA CALABRIA»

Assegnata una sede al Cav "R. Lanzino"

Dopo quasi quarant'anni di impegno di civiltà e di cambiamento della cultura che nutre la violenza alle donne, il consiglio comunale di Cosenza ha votato per l'assegnazione di uno spazio dedicato alle attività del nostro centro anti-violenza». È quanto ha reso noto il Cav "R. Lanzino", sottolineando come «oggi si è scritta una pagina importante non solo per la città di Cosenza, ma per l'intera Calabria».

«In questi anni il nostro centro antiviolenza, punto di riferimento per la rete nazionale dei CAV, ha accolto le donne

che vivono differenti manifestazioni di violenza fisica, psicologica, economica. Siamo accanto a loro, accompagnandole in percorsi di uscita dalla violenza, sostenendo il loro processo di autodeterminazione e di libertà. Un impegno civile, politico e di cura sempre dettato dalla convinzione di generare libertà di scelta e di vita per tutte», ha detto la presidente Roberta Attanasio.

«Il voto di oggi rappresenta assunzione di responsabilità da parte della istituzione comunale per il contrasto della violenza maschile sulle donne all'in-

domani del rischio chiusura del centro. Non faremo ringraziamenti, ma segneremo insieme alle amministratrici e agli amministratori i passi per un percorso comune che finalmente vede impegnati di fatto anche la nostra comunità, la società civile. Per questo crediamo che da oggi in poi considereremo nostra alleata questa amministrazione nei progetti e nelle attività future che ci auspichiamo di condurre insieme», ha concluso Antonella Veltri, già presidente della rete nazionale dei cav D.i.Re e socia fondatrice del cav Lanzino.

CONSIGLIO COMUNALE DI COSENZA

Ok a Dup e a pratiche urbanistiche

Il Consiglio comunale, riunitosi nella sala delle adunanze di Palazzo dei Bruzi, sotto la Presidenza di Giuseppe Mazzuca, ha approvato dopo una lunga seduta, il Documento Unico di Programmazione 2026/2028 e la salvaguardia degli equilibri di bilancio. La massima assemblea cittadina ha anche ratificato le due ratifiche delle variazioni di bilancio all'ordine del giorno. Le pratiche di bilancio sono state accorpate in un'unica discussione e votate separatamente, con voto contrario dei consiglieri di minoranza e l'astensione di Bianca Rende.

Con gli stessi esiti è stata poi approvata la pratica della salvaguardia degli equilibri di bilancio. La prima variazione di bilancio, approvata dalla giunta con deliberazione n. 100 del 25 giugno scorso, è stata approvata con identica votazione delle pratiche precedenti, mentre la seconda variazione, riguardante la deliberazione di giunta comunale n. 109 adottata il 2 luglio scorso e relativa al finanziamento da parte della Regione del rifacimento di alcuni settori dello Stadio San Vito-Marulla per circa 7 milioni di euro, è stata ratificata



dal Consiglio comunale all'unanimità. Il civico consesso ha, inoltre, dato il via libera anche all'approvazione del Progetto esecutivo e del Piano particolare di esproprio relativo agli immobili interessati dall'intervento denominato "Lavori di riqualificazione quartiere Santa Lucia - lotto 2°. Disco verde del consiglio comunale anche all'approvazione del Progetto per la realizzazione di edifici a carattere misto residenziale e uffici, in area regolamentata dal piano particolareggiato Frazione Donnici; così come all'approvazione dello schema di convenzione relativo al Progetto per la costruzione di un complesso edilizio destinato ad attività direzionali, commerciali e residenze, in un'area ricadente in Zona Territoriale Omogenea B2, tra Via Cesare Gabriele e Via Costantino Mortati. Via libera, anche, allo schema di convenzione re-

«Il Centro anti violenza "Roberta Lanzino" non ha bisogno di presentazioni. È stato ricordato il ruolo fondamentale che svolge all'interno della realtà regionale, non solo cittadina, riconoscendo una funzione importante a quella che è stata purtroppo la conseguenza di un femminicidio consumato con violenza nel nostro territorio».

Il Consiglio comunale approva il DUP e la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Via libera anche alle pratiche urbanistiche. Assegnati spazi comunali al Centro anti violenza Roberta Lanzino, al CSV e ad altre associazioni.

lativo al progetto per la realizzazione di un fabbricato residenziale multipiano in un'area ricadente in Zona territoriale Omogenea B5, a margine delle sedi stradali di via Paolo Borsellino e via Rocco Chin-

segue dalla pagina precedente

• COSENZA

nici. È stato rinviato, su richiesta del consigliere Giuseppe Ciacco, il nono punto all'ordine del giorno, riguardante l'approvazione del regolamento relativo al "Tavolo per le Pari Opportunità" (il rinvio è stato chiesto per dare modo di completare l'istruttoria, in attesa di un parere tecnico degli uffici). Approvato, infine, l'atto di indirizzo per l'assegnazione di strutture di proprietà comunale. L'ultimo punto all'ordine del giorno e cioè la discussione sugli immobili morosi, così come richiesto con apposita interrogazione presentata dal consigliere Michelangelo Spataro nella seduta del Consiglio Comunale del 9 luglio scorso, è stato poi rinviato per assenza del delegato del Sindaco al patrimonio. Il consigliere interrogante, Michelangelo Spataro, ha chiesto al Presidente Mazzuca che il punto, essendo rimasto l'unico inevaso della seduta,

«Le associazioni sono un patrimonio enorme che noi abbiamo nella nostra città e abbiamo potuto vederle all'opera proprio nel periodo difficile della pandemia. Ci sono anche altre associazioni che svolgono un lavoro silenzioso, magari oscuro, non conosciuto ed al quale dobbiamo riconoscere importanza. Quando si parla di riconoscimenti alle associazioni che svolgono un lavoro encomiabile a titolo gratuito in questa città, il merito va attribuito a tutti coloro che rendono possibile la continuazione di quest'opera».



venga discusso come primo punto del prossimo consiglio comunale. Il Presidente Mazzuca ha acconsentito alla richiesta.

«Credo che il lavoro che ha svolto la politica, per come è stato è stato ricordato dalla consigliera Rende, ha reso possibile il riconoscimento a quelle che sono organizzazioni fondamentali per rivendicare il livello ruolo di civiltà che Cosenza vuole e che le va riconosciuto. Il Centro anti violenza "Roberta Lanzino" – ha detto Franz Caruso – non ha bisogno di presentazioni. È stato ricordato il ruolo fondamentale che svolge all'interno della realtà regionale, non solo cittadina, riconoscendo una funzione importante a quella che è stata purtroppo la conseguenza di un femminicidio consumato con violenza nel nostro territorio».

«A questa valutazione si aggiunge quella per il CSV che sappiamo che ruolo svolge e che ruolo ha svolto nelle difficoltà di una fase delicata per l'umanità come quella vissuta durante il Covid. A queste due associazioni – ha rimarcato Franz Caruso – vanno riconosciuti i meriti dovuti. Però credo che la poli-

tica abbia svolto stasera un ruolo importante, proprio nella mediazione volta a trovare soluzioni per rendere un servizio compiuto alla nostra comunità».

«Le associazioni – ha insistito il primo cittadino – sono un patrimonio enorme che noi abbiamo nella nostra città e abbiamo potuto vederle all'opera proprio nel periodo difficile della pandemia. Ci sono anche altre associazioni che svolgono un lavoro silenzioso, magari oscuro, non conosciuto ed al quale dobbiamo riconoscere importanza. Quando si parla di riconoscimenti alle associazioni che svolgono un lavoro encomiabile a titolo gratuito in questa città, il merito va attribuito a tutti coloro che rendono possibile la continuazione di quest'opera. Sono orgoglioso perché un impegno avevo assunto e stasera l'ho rispettato». Franz Caruso ha poi ringraziato tutto il Centro Lanzino e in particolare Roberta Attanasio e Antonella Veltri con le quali si è sempre interfacciato in questo periodo e con cui è stato seguito un percorso che ha condotto a questo risultato. ●

Grande partecipazione per la presentazione del volume dedicato al pensiero e all'eredità di Tommaso Campanella

Si è tenuta a Stilo, nella suggestiva cornice del centro storico calabrese, la presentazione del libro di Claudio Stillitano, pubblicato da Luigi Pellegrini editore, evento che ha attirato l'interesse di numerosi cittadini, studiosi e appassionati di filosofia e storia calabrese.

Il volume, che rappresenta un importante contributo alla riscoperta dell'attualità del pensiero di Campanella, è frutto di anni di ricerche, riflessioni e passione per la figura del filosofo stilese.

La serata, patrocinata dall'Amministrazione Comunale di Stilo, è stata aperta dal saluto istituzionale della vicesindaca, dottoressa Vittoria Tirota, che ha espresso l'orgoglio della comunità per un'iniziativa volta a valorizzare il pensiero e la figura di Tommaso Campanella, filosofo originario proprio di Stilo.

«Campanella – ha ricordato – è un simbolo identitario per la nostra comunità, un pensatore che ha saputo attraversare i secoli con la forza delle sue idee e la coerenza delle sue battaglie intellettuali».

A introdurre i lavori è stato Francesco Sorgiovanni, presidente dell'Accademia Enotria e del Circolo della Stampa della Locride, che ha sottolineato l'importanza del legame tra cultura, territorio e identità. Sorgiovanni ha evidenziato come iniziative di questo tipo siano fondamentali per costruire una coscienza storica collettiva, in grado di orientare anche le scelte del presente.

Oltre all'autore Claudio Stillitano, che ha illustrato con chiarezza e coinvolgimento la genesi e i con-

CON IL LIBRO DI CLAUDIO STILLITANO

A Stilo una serata di cultura e memoria

di **ROCCO ROMEO**



tenuti del suo libro, sono intervenuti due relatori d'eccezione. Il dottor Domenico Romeo, membro della Deputazione di Storia Patria per la Calabria, ha proposto una lettura storica e filologica dell'opera, arricchendola con riferimenti alla biografia campanelliana, alla sua produzione letteraria e ai complessi rapporti con il potere ecclesiastico e politico dell'epoca. La giornalista Maria Teresa D'Agostino, esperta di comunicazione culturale e sociale, ha invece offerto una lettura più divulgativa, ma non meno profonda, sottolineando il valore civile e pedagogico dell'opera.

«Rendere attuale Campanella – ha dichiarato – significa costruire ponti tra generazioni, stimolare il pensiero critico e rivalutare il Sud come luogo di elaborazione culturale».

Gli interventi dal pubblico hanno arricchito ulteriormente l'incontro, trasformandolo in un vero e proprio laboratorio di idee e riflessioni. Il professor Giorgio Pascalo, docente di Filosofia, ha sottolineato l'importanza di riportare Campanella nei programmi

scolastici e universitari, mentre altri partecipanti hanno proposto l'istituzione di un premio letterario intitolato al pensatore stilese.

A concludere la serata è stato il sottoscritto, professore presso l'Università degli Studi Guglielmo Marconi di Roma, architetto, giornalista e scrittore, con una riflessione sull'attualità del pensiero utopico e sulla figura dell'intellettuale come mediatore tra visione e responsabilità. Ho sottolineato come oggi, più che mai, occorra recuperare il valore dell'utopia come motore di cambiamento, e come la figura di Campanella, con la sua "Città del Sole", rappresenti ancora un faro per chi crede nel potere rigenerativo del pensiero.

La serata si è confermata un momento di alto profilo culturale, nel segno del pensiero libero e della memoria viva, che rende ancora attuale il messaggio di Campanella e rinnova il desiderio di bellezza, giustizia e consapevolezza che attraversa la storia della Calabria. Un esempio concreto di come la cultura possa essere strumento di comunità, coesione e futuro. ●

DAL 2 AL 5 AGOSTO È LA DECIMA EDIZIONE

Il Concorso Internazionale dei Madonnari - Città di Taurianova

Dal 2 al 5 agosto a Taurianova si terrà la decima edizione del Internazionale dei Madonnari - Città di Taurianova", con la direzione artistica di Antonella Larosa.

Sotto il tema "Artisti di Speranza", ben 50 madonnari provenienti da tutta Italia e dall'estero daranno vita a opere che uniscono tecnica e fede, creatività e silenziosa preghiera. Un abbraccio simbolico di oltre 800 metri di percorso collegherà le due parrocchie cittadine in cui si venera la Madonna, rendendo l'intera città un grande laboratorio artistico che nasce a terra e guarda al cielo.

La manifestazione gode del patrocinio del Presidente della Regione Calabria, del Dipartimento Turismo, Marketing territoriale e mobilità sostenibile Regione Calabria, del Consiglio Regionale della Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, della diocesi di Oppido Mamertina - Palmi, del Comune di Taurianova, del Polo Museale di Soriano Calabro, dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, della Consulta delle Associazioni di Taurianova, del Festival Bella Via del Messico, della Fondazione Istituto Regionale per la Comunità Greca di

Calabria, di Calabria Straordinaria.

Ideata e organizzata dall'associazione Amici del Palco, la manifestazione – che con un gesto di fede e bellezza si posa sull'asfalto come preghiera, trasformando



la strada in tela e il passaggio in meditazione – quest'anno assume un significato ancora più profondo. Il concorso si inserisce infatti nel contesto dell'Anno Giubilare, e il 4 agosto coinciderà con il Giubileo Diocesano degli Artisti: un momento di condivisione vedrà riuniti pittori, madonnari, scultori e creativi per celebrare la forza generativa dell'arte, insieme al vescovo della diocesi di Oppido M. - Palmi, mons. Giuseppe Alberti. Il concorso vedrà anche la presenza di artisti di strada, musica dal vivo, tra cui il concerto di Mimmo Cavallaro, laboratori creativi per bambini e ragazzi, e momenti di animazione e intrattenimento serale per tutta la famiglia come

lo spettacolo delle Fontane danzanti.

Tante le mostre e le attività culturali con esposizioni a cura del MArRC – Museo Archeologico di Reggio Calabria, del Polo Museale di Soriano Calabro, del MUDOP – Museo Diocesano Oppido-Palmi, della Fondazione Cesare Berlingeri ETS e del maestro Luciano Tigani. «Il decimo anno rappresenta un traguardo significativo, una vera festa per tutti gli artisti che, con passione e dedizione, donano alla città opere straordinarie e irripetibili – dichiara l'arch. Giacomo Carioti, presidente dell'associazione "Amici del Palco" –. È una gio-

ia immensa poter celebrare dieci anni di arte, fede e partecipazione collettiva, in una manifestazione che negli anni è cresciuta grazie al sostegno di tante istituzioni, enti, associazioni, professionisti e amici che hanno creduto nel valore culturale e spirituale del nostro concorso. Senza il loro supporto concreto e appassionato, non sarebbe stato possibile festeggiare questa edizione così speciale».

In dieci anni, Taurianova è infatti diventata punto di riferimento per l'arte madonnara internazionale, luogo d'incontro e dialogo tra culture, fede e creatività. E anche quest'anno, per quattro giorni, sarà una città che guarda a terra... per riscoprire il cielo. ●

L'INCARICO DALLA FEDERAZIONE MONDIALE KAMPO INTERNATIONAL

Giuseppe Cavallo ambasciatore per Europa del Sud e Africa

di **BEATRICE BRUNO**

È pervenuta una ulteriore nomina prestigiosa al Maestro Giuseppe Cavallo, cintura nera 9° Dan, direttore tecnico dell'Accademia Arti marziali, Difesa personale e kickboxing con sede a Caulonia Marina, Polistena e Siderno Marina. La federazione

**OGGI AL CASINO MACRÌ
DI LOCRI****La mostra
"Dioniso è qui"**

S'inaugura oggi, alle 19, nel Casino Macrì del Parco Archeologico Nazionale di Locri Epizephiri, la mostra "Dioniso è qui" di Massimo Sirelli e a cura di Stefania Fiato. L'evento rientra nell'ambito della seconda edizione di "MitiCu!", il Festival del Mito e della cultura greca, che va in scena dal 4 al 7 settembre 2025, negli spazi della Corte del Palazzo di Città, promosso dal Gal Terre Locridee, nell'ambito della programmazione di Locride2025, con il patrocinio del Comune di Locri e del Comune di Portigliola, curato da un comitato scientifico di alto profilo. La mostra nasce dalle riflessioni di Sirelli sul mito dionisiaco. L'artista indossa le lenti della velocità contemporanea, si cala nel frullatore dei social, del linguaggio dei mass media, e riprendendo il lessico del new dada americano, attua la spettacolarizzazione del mito di Dioniso attraverso la potenza iconica di immagini primarie rubate alla società fluida di Bauman.

mondiale Kampo International lo ha, infatti, nominato Direttore Tecnico e Ambasciatore per il Sud Europa e per l'intero continente africano. Una notizia straordinaria per il mondo delle arti marziali e per la Calabria, che vede uno dei suoi figli migliori ai vertici mondiali. La notizia, condivisa con immensa gioia e sincera ammirazione, da migliaia di appassionati e da quanti conoscono e stimano il dottore Giuseppe Cavallo, è stata data sul profilo Facebook e sugli altri canali ufficiali di Kampo International, dal grande Maestro e Presidente Jorgensen, svedese di origine, ma trapiantato in Oriente. In effetti, il sito ufficiale dell'organizzazione mondiale ha riportato stamattina che Hanshi prof. Giuseppe Cavallo (Italia), già ambasciatore per l'Europa, è stato ufficialmente nominato Ambasciatore per l'Europa del Sud e l'intera Africa. Un incarico prestigioso e carico di responsabilità, per il maestro cauloniese, che testimonia, ancora una volta, la grandezza e il valore assoluto del Maestro Cavallo, riconosciuto a livello mondiale non solo per le sue competenze tecniche e pedagogiche, ma anche per la sua elevatissima professionalità, per il suo equilibrio umano e per il carisma che da sempre lo contraddistinguono. È stata una sorpresa di enorme portata, anche per lo stesso dottor Cavallo, che con grande spirito di squadra aveva proposto la suddivisione dell'Europa, suggerendo la nomina del Maestro Tom Pintelon (Bel-



gio) per la parte settentrionale. Ed è proprio così che si è concretizzato anche un secondo prestigioso incarico: Hanshi Pintelon è stato ufficialmente nominato Ambasciatore per l'Europa del Nord. Un cambio strategico ai vertici che arricchisce l'intera organizzazione mondiale, portando qualità, visione e continuità nelle diverse aree continentali. Ma è soprattutto la figura del grande Maestro Giuseppe Cavallo ad emergere con forza, simbolo di eccellenza italiana nel mondo, sempre pronto a servire con umiltà e determinazione, trasmettendo i valori più alti delle arti marziali. Questo incarico rappresenta non solo un nuovo traguardo, ma anche un potente riconoscimento a una carriera costruita con sacrificio, passione e immenso amore per le arti marziali e per i suoi allievi. ●

DOMANI A TERRANOVA DA SIBARI NELLA PIAZZETTA MEROLI

Incontro col prof. Tommaso Greco

Domani sera, a Terranova da Sibari, alle 19, alla Piazzetta Meroli, incontro con il prof. Tommaso Greco, Ordinario di Filosofia del diritto all'Università di Pisa, filosofo, scrittore e molto altro ancora, che presenterà una riflessione sul valore e la forza della letteratura e su come essa possa guidare con efficacia lo sguardo dell'uomo sul mondo.

L'evento chiude il progetto "Leggere, immaginare, creare", con cui la Cooperativa Thurio è risultata vincitrice del bando nazionale Educare alla lettura 2023 - Formazione docenti promosso dal CEepell - Centro per il Libro e la Lettura e dal Ministero della Cultura.

Il Professor Greco dialogherà con Placido Bonifacio e Donatella Novellis su pace, fiducia, mitezza, fra

gli argomenti centrali della sua feconda produzione scientifica, di cui si vuole ricordare "Curare il mondo con Simone Weil" e, in uscita il 5 settembre prossimo, "Critica della ragion bellica", entrambi dell'editore Laterza. L'azione culturale di Terranova da Sibari sarà la prima occasione pubblica in cui sarà introdotta la prossima monografia del Professore sulla pace, di cui le insegnanti allieve della formazione interpreteranno alcuni brani in anteprima assoluta. L'evento vedrà un'incursione del Prof. Giuseppe De Rosis, già docente del Prof. Tommaso Greco, sul tema "La passione e l'impegno dal maestro all'allievo". Avviata lo scorso settembre, la formazione, tenuta da Donatella Novellis, ha interessato un nutrito, qualificato e appassionato gruppo di insegnanti di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria, impegnando in un percorso di lettura attraverso le voci di scrittori (Nuccia Benvenuto, Margherita Madeo, Cataldo Perri, Giovanni Pistoia, Sigfrido Ranucci, Valeria Ruffo, Vanessa Scigliano), editor (Erminia Madeo), librai (Ester De Tommaso - Giunti al Punto), studiosi e istituzioni del territorio (Giuseppe de Rosis, Valentina Palma e Nunzia Guglielmello - Centro Antiviolenza Fabiana), con uno sguardo attento al suo patrimonio culturale (visite alla Biblioteca dei bambini e dei ragazzi "Carminio De Luca", al Parco archeologico di Sibari). L'evento è compreso nel format promosso dall'amministrazione "Incontri d'Autore". ●



La letteratura e il nostro sguardo sul mondo

DIALOGHI DI PACE, FIDUCIA, MITEZZA

CON TOMMASO GRECO

Saluti di benvenuto
Ing. Francesco Rumanò,
Sindaco del Comune di Terranova da Sibari
Francesco Fusca,
Consigliere Delegato alla Cultura

Introduce
Prof. Luigi De Blasi
Presidente Cooperativa Sociale THURIO

Dialogano con l'autore
Placido Bonifacio e Donatella Novellis

La passione e l'impegno dal maestro all'allievo: incursione di Giuseppe De Rosis
Reading delle opere del Prof. Tommaso Greco a cura delle insegnanti allieve della formazione

VENERDÌ 1 AGOSTO 2025
ORE 19:00
Piazzetta Meroli - Terranova da Sibari (CS)

- Incontri d'Autore
- Evento di chiusura della formazione insegnanti "Leggere, immaginare, creare" su progetto della Coop. Thurio per il bando "Educare alla Lettura" del CEPELL - Centro per il Libro e la Lettura e del Ministero della Cultura
- con il Patrocinio di AIFaC e Istituto Storia Risorgimento
Comitato provinciale di Cosenza

TOMMASO GRECO
la LEGGE della FIDUCIA
Alle radici del destino

TOMMASO GRECO
Curare il mondo con Simone Weil

A SAN LUCIDO 4ª EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLA FOTOGRAFIA

Al via il Fotografia Calabria Festival

A San Lucido prende il via la quarta edizione del festival della fotografia contemporanea in Calabria. Ideato e organizzato dall'Associazione Culturale Pensiero Paesaggio, con la direzione artistica di Anna Catalano, Fotografia Calabria Festival 2025 conferma il suo ruolo come piattaforma per riflettere sul contemporaneo attraverso la fotografia, intrecciando culture, generazioni e paesaggi.

Sostenuto da Strategia Fotografia 2024, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, e con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Festival si conferma tra gli appuntamenti più vivaci dedicati alla fotografia d'autore in Italia, grazie a una proposta curatoriale che intreccia ricerca visiva, educazione e respiro internazionale.

Tra le novità di quest'anno, si segnala l'attivazione della Residenza Singapore Exchange, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Singapore e il DECK Photography Art Centre, che vedrà protagonista la fotografa Camilla Marrese, selezionata attraverso una open call per svolgere una residenza artistica a Singapore nel 2026. A conferma della sua vocazione pubblica e accessibile, il Festival introduce anche supporti tiflodidattici progettati dall'architetto Fabio Fornasari, in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, per offrire un'esperienza inclusiva alle persone cieche e ipovedenti. Grande



attenzione viene riservata anche alla formazione: nasce quest'anno Fotografia Calabria Festival Educational, con il supporto di Fondazione Deloitte, un programma nazionale rivolto alle scuole secondarie, la cui prima edizione ha coinvolto l'IIS S. Lopiano di Cetraro. La mostra realizzata dagli studenti sarà visibile all'interno del programma ufficiale del Festival. L'edizione 2025 si sviluppa attorno a un tema profondo e aperto alla riflessione: "Radici comuni: luoghi", che invita a interrogarsi sul legame tra gli spazi che attraversiamo e le radici – culturali, affettive, politiche – che ci legano ad essi. Le sedici mostre in programma per l'edizione 2025 di Fotografia Calabria Festival raccontano così luoghi reali e immaginati, territori attraversati dalla storia e dalla memoria, identità in movimento, legami familiari, appartenenze ritrovate o negate. Domani, 1° agosto, si parte con l'opening in

Piazza Monumento, e una grande proiezione notturna: "I Lupi", video inedito realizzato dal Collettivo Cesura con gli scatti di Andrea Nicotra, Camilla Pedretti, Alessandro Sala e Marco Zanella e la curatela di Alex Majoli – che restituisce un ritratto corale, intimo e potente della valle cosentina. Sabato 2 agosto sarà la volta dell'apertura ufficiale delle mostre, di un seminario condotto da Lys Arango sul tema della transizione energetica e della memoria industriale, delle letture portfolio con esperti internazionali come Diego Orlando, Marco Pisciotanni e Paul Gambin, e infine della presentazione di tre libri fotografici: "Un luogo bello" di Alessandro Mallamaci, "It was once my universe" di Thomas Beachdel e Marie Tomanova, e "Silence is a gift" di Ciro Battiloro. Un weekend inaugurale denso di appuntamenti, che mette in dialogo progetti, autori, visioni e pubblici diversi. ●

DOMANI A SAN MANGO D'AQUINO

Si consegna il Premio Muricello

Domani a San Mango D'Aquino sarà consegnato il Premio Muricello, giunto alla 13esima edizione. La storica rassegna, promossa dall'omonima associazione, proseguirà successivamente con altre due tappe, il 5 e 6 settembre.

Nell'ambito della prima serata, dopo gli interventi del sindaco di San Mango D'Aquino Gianmarco Cimino, del presidente dell'associazione Antonio Chieffallo e della referente del gruppo Agende Rosse Silvia Camerino, i membri della giuria del Premio letterario Ippolita Luzzo e Antonio Pagliuso presenteranno la sestina dei finalisti. Spazio poi al cinema con Thomas Ciampa, per oltre 20 anni country manager della Warner Bros e ora Ceo della Colorado Film, che intervisterà l'attore Dino Abbrescia. Abbrescia, di origini pugliesi, ha recitato in importanti film italiani,



nonché in serie tv come "Distretto di Polizia".

Non mancherà nemmeno quest'anno lo spazio artistico con l'inaugurazione della mostra di Alessandro Testa "Verso la luce" e l'intrattenimento musicale di Francesca Salerno e Luigi Morello. A condurre la serata sarà Natascia Marrano.

Durante l'evento sarà possibile sot-

toscrivere una donazione all'Ambulatorio Solidale di Lamezia Terme. Impegnata da oltre sei anni nell'assistenza ai più indigenti, la struttura conta circa 80 professionisti tra medici, infermieri, oss e psicologi e ha erogato fino ad oggi più di 6500 visite a pazienti arrivati da tutta la regione, rappresentando un'ancora di salvezza. ●

Il 2 agosto, a Camini, nella sede della galleria in Via Dante Alighieri 28, alle 19, sarà inaugurata la mostra "Non dista" di Fabio Adani.

L'esposizione presenta una serie di disegni acquerellati e interventi fotografici che offrono una visione poetica e stratificata del paesaggio e della storia di Camini, piccolo borgo della Locride diventato simbolo di accoglienza, rigenerazione e rinascita. Attraverso lo sguardo di Adani, il paese si trasforma in orizzonte metaforico: punto d'incontro tra partenze e approdi, tra memorie antiche e nuove convivenze, tra identità individuali e collettive.

Il titolo Non Dista evoca la prossimità spirituale e simbolica tra luoghi geograficamente lontani ma connessi da

IL 2 AGOSTO A CAMINI

La mostra "Non dista"



traiettorie umane comuni. Le opere in mostra, caratterizzate da una tecnica acquerellata che privilegia il vuoto come spazio generativo, sono accompagnate

da fotografie rielaborate e da pagine di diario visivo, che uniscono grafite, calligrafia, acrilico e poesia.

La mostra sarà inoltre l'occasione per la presentazione ufficiale del catalogo, che raccoglie la prima biografia approfondita dell'artista, a cura di Chiara Scolastica Mosciatti, e un testo critico di Bianca Basile, da cui emerge la lettura curatoriale dell'intero progetto: un viaggio tra le immagini e i simboli del territorio, dagli scorci marini agli edifici sacri, fino al punto più alto del paese, il Calvario.

Le opere di Adani non raccontano semplicemente un luogo, ma offrono una grammatica visiva dell'altrove, dove ogni paesaggio è anche uno spazio di possibilità, una chiamata al dialogo tra chi osserva e ciò che viene osservato.

CALABRIA.LIVE

è la voce indipendente della Calabria positiva

**Nella prima metà del 2025 Calabria.Live
ha prodotto 6.000 pagine digitali,
e nel 2024 ben oltre 10.000 pagine**

tra edizione quotidiana, supplemento domenicale e inserti speciali monografici,

Oltre **60.000 articoli** e altrettante fotografie ogni anno sul web e i social
nel solo interesse della Calabria e dei Calabresi, senza guardare
in faccia a nessuno, nel totale rigore della qualità dell'informazione
con l'obiettivo di **promuovere, valorizzare e far conoscere**
a tutto il mondo **persone, fatti, eventi e iniziative**
di una terra che vuole e deve rinascere

**Un giornale diffuso gratuitamente in tutto il mondo
con oltre 600mila copie ogni giorno**

**PER SOSTENERE CALABRIA.LIVE BASTA UN SORRISO
MA È GRADITO ANCHE UN AIUTO FINANZIARIO:**

iban IT17B0538716301000043087016 (a favore di Callive srls)
anche con carta di credito: paypal.me/calabrialive